

Il compito del Team H2O è quello di monitorare i fondi stanziati dall'Unione europea destinati al programma di efficientamento e rifunzionalizzazione degli impianti di depurazione e delle stazioni di sollevamento dei reflui urbani ricadenti nel comune di Bovalino (RC). I ragazzi hanno ricavato alcune informazioni al fine di comprendere al meglio l'effettivo uso dei finanziamenti necessari alla manutenzione delle pompe di sollevamento utili al trasporto del liquame. Il progetto non è ancora terminato e sta procedendo al meglio. Il Team H2O ha raccolto molte informazioni utilizzando svariati metodi quali:

- la visita diretta;
- l'intervista con gli utenti/ beneficiari dell'intervento;
- la raccolta di informazioni via web;
- l'intervista con responsabili del progetto;
- l'intervista con altre tipologie di persone;
- la raccolta di informazioni presso il soggetto attuatore.

Il gruppo ha intervistato il sindaco di Bovalino avv. Vincenzo Maesano, il Vicesindaco avv. Cinzia Cataldo, l'assessore al bilancio avv. Maddalena Dattilo, l'assessore Filippo Musitano ed il geometra Antonio Naso.

Tra le difficoltà riscontrate dal Team si evidenzia che nel 2015 (anno dello svolgimento dei lavori) il comune di Bovalino era commissariato e che gli Open data venivano pubblicati in formati non accessibili sui siti delle amministrazioni. Il monitoraggio del Team si sta rivelando molto produttivo in quanto, dopo aver ricavato le informazioni base durante le prime lezioni attraverso un attento studio degli Open data gli analisti si sono concentrati sulla ricerca di informazioni aggiuntive riguardanti il livello batterico del nostro mare durante le stagioni estive degli anni successivi al 2015. I dati trovati hanno confermato quanto appreso nel corso delle interviste rivolte all'amministrazione comunale: i lavori tampone non sono stati sufficienti per la risoluzione del problema che continua a persistere poiché l'impianto depurativo ha una struttura che non favorisce il corretto funzionamento del medesimo.

L'attività di sensibilizzazione della comunità bovalinese portata avanti dal Team H2O in collaborazione con l'amministrazione comunale sta avendo i suoi frutti. L'obiettivo, i cui risultati potranno essere maggiormente visibili nella stagione estiva 2018, sarà quello di scuotere le coscienze affinché venga preservato il mare: la nostra più grande risorsa. Difatti dalle discussioni con gli assessori comunali si evince che una delle cause principali del malfunzionamento delle pompe di sollevamento è proprio il comportamento scorretto dei cittadini i quali gettano in mare e negli scarichi oggetti dannosi per il sistema.

I punti di forza del progetto sono:

- la sinergia che si è creata tra i componenti del Team H2O, l'amministrazione comunale e la cittadinanza;
- la vicinanza emotiva dei membri al tema trattato;
- l'attualità dell'argomento preso in esame;
- la compresenza di interessi economici, ambientali, turistici, politici ed emotivi.

Durante le interviste il team si è concentrato particolarmente su alcuni punti che sono stati abilmente riassunti in tre domande rivolte agli esperti:

1) I lavori effettuati grazie al finanziamento europeo del 2015 risultano utili ancora oggi? Si riporta la risposta dell'Avv. Maddalena Dattilo : “quelli effettuati nel 2015 erano dei "lavori tampone" per una situazione di emergenza che, almeno per un breve periodo, sembravano aver risolto la situazione ma dal momento che il comune di Bovalino fa parte di un consorzio insieme ad altri comuni, i lavori effettuati sulle nostre pompe di sollevamento non potevano bastare per risollevare la situazione generale”.

2) A livello tecnico cosa è cambiato dopo i "lavori tampone"?

Si riporta la risposta del Geometra Antonio Naso: “ gli impianti sono sempre stati di ottima qualità, il problema sorge nel momento in cui manca la manutenzione e, a causa degli agenti ossidanti, i meccanismi smettono di funzionare correttamente richiedendo, con una certa immediatezza, l'intervento tampone. Alcune sezioni delle pompe di sollevamento sono stati sostituiti sostanzialmente con altre più moderne ma con le stesse caratteristiche delle precedenti. L'intento principale era garantire il corretto scorrimento del liquame verso il depuratore - per non intralciare l'intero sistema comprendente anche gli altri comuni - in qualsiasi condizione climatica poichè spesso, a causa di temporali o mareggiate, le pompe avevano difficoltà nel funzionare. Pertanto non sono stati apportati totali cambiamenti ma soltanto alcuni miglioramenti come la sostituzione dei quadri con alcuni più moderni con la possibilità anche di regolare la velocità dello scorrimento”.

3) I problemi delle pompe di sollevamento potrebbero risolversi con una corretta manutenzione e una collaborazione da parte dei cittadini?

Geometra Antonio Naso: “si, poichè senza manutenzione tutto torna come prima, è solo questione di tempo, potrebbe essere un anno o addirittura sei mesi. La cosa più importante sarebbe una manutenzione periodica - grazie alla quale sarebbe possibile evitare questi lavori di emergenza - dal momento che nelle pompe arriva

di tutto, dalle bottiglie alle scarpe, e quando ce ne accorgiamo è troppo tardi poichè il passaggio è già stato ostruito. Un tempo si diceva che la civiltà di un popolo si vede da quello che c'è nelle fogne, se all'interno di queste si trova di tutto vuol dire che c'è qualcosa da cambiare”.